

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA FINALIZZATA AL RILASCIO DEL PARERE AMBIENTALE ARPA NEI PROCEDIMENTI DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

INTRODUZIONE

1. Lo sportello unico per le attività produttive

Il DPR 447/1998 stabilisce che gli insediamenti produttivi seguano un procedimento unico per ottenere l'autorizzazione all'insediamento o alla modifica, ampliamento, ecc, dello stabilimento.

Il procedimento unico viene gestito dallo Sportello unico per le attività produttive (SUAP), istituito presso i Comuni. Ad esso vanno presentate la domanda all'insediamento (o alla modifica) e le domande per ottenere i pareri delle Pubbliche amministrazioni responsabili degli endoprocedimenti (ARPA, AUSL, VVF, ecc).

Lo SUAP coordina gli endoprocedimenti (edilizio, ambientale, sanitario, di sicurezza, ecc) che le leggi assegnano ai diversi enti. I pareri ambientali sono di competenze dell'ARPA.

2. Le linee guida per ottenere il parere ARPA

Di seguito sono indicate le linee guida che devono seguire i tecnici, i progettisti, i consulenti delle imprese, per la presentazione delle domande contenenti la documentazione tecnica e le planimetrie necessarie per il rilascio del parere ambientale da parte dell'ARPA. **La documentazione tecnica è comunque da presentarsi sempre, attraverso lo SUAP, ad Arpa che procederà con la stesura del parere solo nel caso siano coinvolti endoprocedimenti di sua competenza.** Le linee guida per la redazione della documentazione tecnica sono articolate in due sezioni:

1. La prima riguardante la cartografia tecnica (planimetrie, etc..)
2. La seconda, articolata in punti, riguardante la relazione tecnica riferita alle singole matrici ambientali interessate dall'intervento.

3. Ambito di riferimento delle linee guida

Le presenti linee guida valgono per gli interventi ordinari, che non riguardano impianti soggetti alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) (art. 17 LR 9/99 e succ. mod.).

Nella domanda unica, il titolare dell'intervento deve dichiarare che l'attività produttiva non è soggetta alla valutazione di impatto ambientale e/o ai procedimenti previsti per i casi di rischio di incidente rilevante.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DA PRESENTARE PER QUALSIASI DOMANDA

SEZIONE 1: cartografia tecnica

1. Estratto di PRG, norme per l'attuazione e relativi vincoli con evidenziato l'immobile e/o area di intervento; nella stessa planimetria siano evidenziati gli edifici prossimi (in un raggio di 50 metri lineari) e l'altezza degli edifici medesimi.
2. Planimetria dell'edificio in scala 1:100 o altra scala più appropriata, con indicato:
 - a) zone di lavorazione, deposito e relativo layout della produzione (es. cabina di verniciatura, punti di aspirazione macchine, ecc);
 - b) servizi igienici;
 - c) rete fognaria;
 - d) punti di emissione in atmosfera;
 - e) punti di stoccaggio rifiuti e/o depositi delle materie prime.
 - f) Linee di altra tensione e cabine elettriche.

SEZIONE 2: relazione tecnica

La **relazione tecnica** dovrà riguardare i seguenti aspetti (o parte di essi, nel caso in cui alcuni non riguardino l'attività produttiva oggetto dell'insediamento o della modifica):

1. acqua: approvvigionamento e/o scarico idrico
2. aria: emissioni in atmosfera
3. rifiuti: produzione o recupero e smaltimento dei rifiuti
4. rumore: attività o impianti rumorosi
5. campi elettromagnetici
6. impianti utilizzanti fluidi refrigeranti
7. materie prime e prodotti utilizzati nel ciclo produttivo
8. serbatoi interrati.

Per ogni aspetto trattato è necessario che nella relazione tecnica il/i medesimi vengano sviluppati secondo gli endoprocedimenti specifici di seguito riportati

1. Acqua: approvvigionamento e/o scarico idrico

- ◆ Indicare le fonti di approvvigionamento: acquedotto, pozzo, acqua superficiale
- ◆ Indicare se lo scarico è nuovo o la modifica di uno scarico esistente
- ◆ Indicare la tipologia di recapito:
 - fognatura pubblica servita da impianto di depurazione
 - fognatura pubblica non servita da impianto di depurazione
 - acqua superficiale
 - suolo o sottosuolo
- ◆ Indicare la tipologia delle acque di scarico, le caratteristiche del processo produttivo e il dimensionamento dei pretrattamenti:
 - domestico con scarichi di tipo residenziale (solo nel caso di servizi igienici e simili)
 - industriale
 - industriale assimilabile al domestico
- ◆ Nel caso di insediamenti zootecnici indicare:
 - la tipologia produttiva: suini, bovini, ecc
 - la tipologia di refluo: letame o liquame
 - se vi sono contenitori di stoccaggio (volumi/caratteristiche tecniche/distanze)

Documenti da presentare per il rilascio del parere Arpa sul progetto (n° di copie necessarie)

- Scarichi da insediamenti di tipo industriale in pubblica fognatura (di competenza del Comune o Ente Gestore):
 - a) modulo domanda: 1 copia (ARPA)
 - b) relazione tecnica: 1 copia (ARPA)
 - c) planimetria dell'edificio con indicata la rete fognaria fino al punto di allaccio alla pubblica fognatura: 1 copia (ARPA).

Occorre utilizzare l'apposita modulistica (rintracciabile presso i Comuni o Enti Gestori o Arpa).

Il numero complessivo delle copie da presentare presso lo SUAP è riportato nella sopraccitata modulistica.

- Scarichi di tipo residenziale in acque superficiali (di competenza del Comune):
 - a) modulo domanda: 1 copia (ARPA)
 - b) relazione tecnica: 1 copia (ARPA)
 - c) planimetria dell'edificio con indicata la rete fognaria: 1 copia (ARPA).

Occorre utilizzare l'apposita modulistica (rintracciabile presso i Comuni o Arpa).

Il numero complessivo delle copie da presentare presso lo SUAP è riportato nella sopraccitata modulistica.

- Scarichi da insediamenti di tipo industriale in acque superficiali (di competenza della Provincia):
 - a) modulo domanda: 1 copia (ARPA)

- b) relazione tecnica: 1 copia (ARPA)
- c) planimetria dell'edificio con indicata la rete fognaria: 1 copia (ARPA).

Occorre utilizzare l'apposita modulistica (rintracciabile nel sito web della Provincia).

Il numero complessivo delle copie da presentare presso lo SUAP è riportato nella sopraccitata modulistica.

Normativa di riferimento

- D. Lgs. 152/1999 e successive modifiche. Testo coordinato in Supplemento Ordinario alla GU n. 246 del 20.10.2000.
- Regolamento comunale di depurazione.

2 – Aria: emissioni in atmosfera

Una volta individuata la tipologia di emissione, con riferimento agli endoprocedimenti più sotto indicati, per la stesura della relazione tecnica si dovrà fare riferimento a quanto richiesto nella modulistica provinciale, disponibile in formato cartaceo presso:

- la Provincia – Settore Ambiente,
- l'ARPA
- lo Sportello unico per le attività produttive.

oppure in formato elettronico presso il sito web della Provincia.

Gli endoprocedimenti relativi alla protezione dell'ambiente dalle emissioni in atmosfera vengono attivati qualora dall'attività derivino emissioni canalizzate diverse da quelle prodotte esclusivamente dagli impianti termici destinati al solo riscaldamento dei locali.

Documenti da presentare per il rilascio del parere Arpa sul progetto (n° di copie necessarie)

- Emissioni ad inquinamento poco significativo. Sono quelle contenute nell'elenco dell'allegato 1 al DPR 25.7.1991 (in GU del 27.7.1991) e non sono soggette ad autorizzazione esplicita. In ogni caso occorre presentare comunque una comunicazione alla Provincia, attraverso lo Sportello unico per le attività produttive. Vanno presentate 3 copie (**1 per ARPA**, Provincia, Servizio edilizia o Urbanistica del Comune)

Occorre utilizzare l'apposita modulistica (rintracciabile nel sito web della Provincia).

- Emissioni a ridotto inquinamento atmosferico. Sono quelle contenute nell'elenco dell'allegato 2 al DPR 25.7.1991 (in GU del 27.7.1991) e sono soggette ad una autorizzazione semplificata. Occorre presentare una autocertificazione alla Provincia, attraverso lo Sportello unico per le attività produttive. In questo caso va presentato:
 - a) modulo domanda: 3 copie (**1 per ARPA**, Provincia, Servizio Edilizia o Urbanistica del Comune)
 - b) relazione tecnica: 2 copie (**1 per ARPA**, Provincia)
 - c) planimetria di PRG dell'area nella quale deve avvenire l'insediamento: 3 copie (**1 per ARPA**, Provincia, Servizio Edilizia o Urbanistica del Comune).

Occorre utilizzare l'apposita modulistica (rintracciabile nel sito web della Provincia).

- Emissioni soggette ad autorizzazione ordinaria. Sono disciplinate dal DPR 203/1988 (in Supplemento Ordinario alla GU n. 140 del 16.6.1988); nel caso di impianti per produzione di energia elettrica (< 300 MWt), si deve presentare anche domanda ai sensi dell'art.17 del DPR 203/88. . Occorre presentare una domanda alla Provincia, attraverso lo Sportello unico per le attività produttive. In questo caso va presentato:

- a) modulo domanda: 3 copie (**1 per ARPA**, Provincia, Servizio Edilizia/Urbanistica/Ambiente del Comune)
- b) relazione tecnica: 2 copie (**1 per ARPA**, Provincia)
- c) planimetria di PRG dell'area nella quale deve avvenire l'insediamento: 3 copie (**1 per ARPA**, Provincia, Servizio Edilizia/Urbanistica/Ambiente del Comune).

Il procedimento deve essere avviato sia nel caso di nuovo impianto (art. 6 del DPR 203/1988), sia nel caso di modifica di impianto esistente (art. 15 del DPR 203/1988).

Occorre utilizzare l'apposita modulistica (rintracciabile nel sito web della Provincia).

3 – Rifiuti: produzione o recupero e smaltimento dei rifiuti

- ◆ Indicare la tipologia dei rifiuti prodotti: urbani, speciali non pericolosi, speciali pericolosi, oli esausti/emulsioni
- ◆ Indicare le modalità di stoccaggio dei rifiuti solidi e liquidi prodotti, precisando:
 - le caratteristiche delle aree di stoccaggio (pavimentazione, protezione dagli agenti atmosferici, ecc),
 - le caratteristiche costruttive e il volume dei serbatoi sia interrati che non,
 - i sistemi di controllo del livello e della loro tenuta,
 - i bacini di contenimento, le loro caratteristiche e il volume
- ◆ Indicare le modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti (se sono note):
 - per ogni rifiuto identificato riportare gli estremi delle imprese di smaltimento o di recupero alle quali vengono conferiti i rifiuti prodotti (ragione sociale, autorizzazione, comunicazione, iscrizione all'Albo degli smaltitori)
 - descrivere gli eventuali sistemi di recupero interno.

Documenti da presentare

- Allegare **1 copia per Arpa** della planimetria dell'ubicazione dei siti di stoccaggio.
- Se si tratta di attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata (art. 33 D. Lgs. 22/1997, in Supplemento ordinario alla GU n. 278 del 28.11.1997, e DM 5.2.1998, in Supplemento Ordinario alla GU n. 88 del 16.4.1998). Occorre inviare una comunicazione alla Provincia utilizzando l'apposita modulistica (rintracciabile nel sito web della Provincia) e presentare la documentazione in 3 copie (**1 per Arpa**, Provincia e Comune). L'iscrizione nel registro è di diretta competenza della Provincia (è una comunicazione/autocertificazione).

In ogni caso le strutture impiantistiche in cui sono svolte le attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata sono sottoposte alle norme ordinarie per la costruzione di impianti industriali (scarichi, emissioni, rumore, sicurezza, etc.)

- Se si tratta di nuovi impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti anche pericolosi (artt. 27 e 28 D. Lgs. 22/1997, in Supplemento ordinario alla GU n. 278 del 28.11.1997), l'apposita domanda va presentata alla Provincia, che funge da SUAP, utilizzando l'apposita modulistica (rintracciabile nel sito web della Provincia) e presentare la documentazione in 3 copie (**1 per Arpa**, Provincia e Comune). L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei

lavori.

- Se si tratta di nuove attività che vengono inserite in strutture già esistenti, la Provincia rilascia solo l'autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del Dlgs 22/97 (endoprocedimento). Lo SUAP in questo caso si occupa di tutte le procedure (AUSL, ARPA,) relative alle agibilità e idoneità della struttura esistente. In ogni caso la Provincia deve acquisire il parere degli Enti coinvolti per potere rilasciare la sua autorizzazione.

4 – Campi elettromagnetici

Per i nuovi impianti o modifica di quelli esistenti, ubicati in prossimità di campi elettromagnetici (linee di alta tensione e cabine elettriche) **occorre indicare su apposita planimetria la localizzazione di dette utenze** e verificare la rispondenza ai criteri della normativa relativamente all'ampiezza dei corridoi di rispetto. Il procedimento non si ritiene concluso nonché esaustivo per questo aspetto, in quanto la competenza primaria per la valutazione resta a capo della AUSL, che procederà alle valutazioni specifiche.

Da presentare **1 copia per Arpa**

Normativa di riferimento

- Legge regionale n. 30/2000, in BURER del 3.11.2000
- Delibera della Giunta regionale n. 197/2001, in BURER del 16.3.2001.

5 – Impianti utilizzanti fluidi refrigeranti

Per i nuovi impianti o modifica di quelli esistenti occorre riportare le indicazioni del tipo di fluido refrigerante utilizzato negli impianti di refrigerazione e di condizionamento, ovvero dichiarazione che il tipo di gas utilizzato è conforme al dettato della Legge n. 549/1993, "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente".

6 – Materie prime e prodotti utilizzati nel ciclo produttivo

Descrivere le tipologie di materie prime e di prodotti utilizzati. Per le modalità di stoccaggio è necessario rispettare le disposizioni del Regolamento comunale d'igiene.

7 – Serbatoi interrati

Nella relazione tecnica è necessario fare riferimento alla disciplina del Regolamento comunale d'igiene, che, in via generale, stabilisce che:

1. I serbatoi interrati dei distributori di carburanti e combustibili di nuova installazione o che vengano sostituiti devono avere una doppia camicia all'interno della quale deve essere contenuta una atmosfera di azoto
2. Il controllo della pressione della atmosfera inerte dovrà essere eseguito con un'apparecchiatura automatica dotata di un segnalatore di allarme sonoro e visivo
3. I serbatoi devono essere provvisti di un rivestimento costituito da materiale idoneo, quali bitumi, catrami, fibre di vetro, resine sintetiche, elastomeri e simili, che possiedano adeguati requisiti di resistività elettrica, aderenza, plasticità, resistenza meccanica, non igroscopicità, impermeabilità ed inalterabilità rispetto agli agenti aggressivi del terreno
4. I serbatoi di prodotti petroliferi non più utilizzati devono essere rimossi oppure, previo svuotamento e bonifica, essere riempiti con materiale inerte.

8 – Rumore: attività o impianti rumorosi

La Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995, all'Art. 8, e la LR 15/2001, all'Art. 10, prevedono che venga predisposta:

- una documentazione di impatto acustico per la realizzazione, potenziamento e modifica di:
 - Aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
 - Strade di tipo A-B-C-D-E-F secondo la classificazione del D.Lvo 30.4.1992, n.285;
 - Discoteche;
 - Circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi;
 - Impianti sportivi e ricreativi;
 - Ferrovie e altri sistemi di trasporto su rotaia;
 - Tutti i progetti sottoposti alla normativa di Via

- una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione delle seguenti tipologie di insediamenti:
 - Scuole e asili nido;
 - Ospedali;
 - Case di cura e riposo;
 - Parchi urbani ed extraurbani;
 - Nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere precedentemente elencate;

- una documentazione di previsione di impatto acustico per il rilascio di concessione edilizie e di licenza o di autorizzazione all'esercizio di impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali.
Tale documentazione va allegata alla richiesta di parere Arpa in particolare, oltre a quelle sopra specificate, per le seguenti tipologie di attività:
 - interventi edilizi relativi alla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi con più di 15 addetti;
 - interventi edilizi relativi ad insediamenti esistenti con più di 15 addetti che comportino modifiche sostanziali al ciclo produttivo;
 - modifiche di destinazione d'uso di immobili che prevedano l'insediamento di attività produttive con più di 15 addetti;
 - Interventi edilizi relativi alla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi e/o modifiche sostanziali al ciclo produttivo che interessano le seguenti attività indipendentemente dal numero di addetti:
 1. Strutture sanitarie
 2. Lavanderie
 3. Autolavaggi
 4. Autocarrozzerie
 5. Falegnamerie
 6. Lavorazioni metalmeccaniche
 7. Tipografie e simili
 8. Lavorazioni materie plastiche
 9. Verniciature
 10. Galvanotecnica
 11. Produzione, confezionamento prodotti chimici
 12. Locali di pubblico spettacolo
 13. Esercizi pubblici, attività commerciali, strutture alberghiere, istituti di credito, con presenza di sorgenti acustiche significative (bar, negozi, alberghi, banche, etc., ed in genere dove vi è presenza di impianti frigorifero e/o macchine per

- ricambio aria)
- 14. Trattamento e stoccaggio rifiuti
- 15. Officine di riparazione revisione autoveicoli
- 16. Lavorazione inerti

Inoltre l'Arpa per l'espressione del parere di competenza potrà richiedere la **documentazione di impatto acustico** per interventi edilizi relativi alla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi e/o modifiche sostanziali al ciclo produttivo che interessano contesti di insediamento particolarmente sensibili indipendentemente dal numero di addetti e/o dalla tipologia di attività.

- Per **DOCUMENTAZIONE DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO** si intende l'insieme di elementi capaci di fornire, in maniera chiara e inequivocabile la compatibilità acustica delle realizzazioni del progetto rispetto al contesto di insediamento con particolare attenzione alla presenza di ricettori sensibili redatta da un tecnico competente in acustica ambientale inserito negli appositi elenchi regionali e provinciali.

Gli elementi necessari:

1. *Descrizione dettagliata della attività*
2. *Descrizione dell'ubicazione dell'insediamento e del contesto in cui viene inserito corredata da:*
 - *planimetria in scala adeguata (1.1000/1:2000) comprendente l'insediamento con indicate tutte le sorgenti sonore significative interne ed esterne, le aree circostanti, la destinazione d'uso degli edifici circostanti, l'individuazione della classe acustica della zona, le sorgenti di rumore rilevanti non di pertinenza dell'insediamento, punti di misura di eventuali rilevazioni fonometriche*
 - *planimetria generale dell'insediamento (1:200) con indicate tutte le sorgenti sonore significative interne ed esterne*
 - *prospetti in scala adeguata (1:500) dell'insediamento con indicate tutte le sorgenti sonore significative e la presenza di eventuali ostacoli sui percorsi di propagazione del rumore e possibili vie di fuga del rumore interno (porte finestre canalizzazioni), la presenza di eventuali ricettori sensibili nello stesso edificio*
3. *descrizione delle sorgenti di rumore - caratterizzazione acustica - caratteristiche temporali di funzionamento (periodo diurni notturno, continua discontinua, frequenza di esercizio, la contemporaneità di esercizio delle stesse, ecc) – valutazione sui presumibili volumi di traffico indotto dall'insediamento nonché della rumorosità indotta dalla movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti*
4. *indicazione dei livelli di rumore esistenti presso i ricettori, individuati prima della attivazione del nuovo insediamento, dedotti analiticamente o da rilievi fonometrici, specificando i parametri di calcolo o di misura (posizione, periodo, durata, ecc)*
5. *indicazione dei livelli di rumore (presunti) ai ricettori dopo l'attivazione delle nuove sorgenti (i parametri di calcolo o di misura devono essere omogenei ai precedenti)*
6. *analisi comparativa tra i livelli di rumore ottenuti ai punti precedenti ed i limiti di emissione ed immissione (compresi il differenziale)*
7. *descrizione degli eventuali interventi di bonifica eventualmente previsti per l'adeguamento dei limiti fissati dalla normativa in materia anche in relazione alla destinazione d'uso del territorio (classificazione acustica provvisoria e/o definitiva)*

- Per **DOCUMENTAZIONE DI VALUTAZIONE DI CLIMA ACUSTICO** si intende l'insieme di elementi capaci di fornire, in maniera chiara e inequivocabile la compatibilità acustica della tipologia di insediamenti che si intendono realizzare con i livelli di rumore esistenti redatta da un tecnico competente in acustica ambientale.

Gli elementi necessari:

1. *Descrizione dettagliata della tipologia di insediamento corredata di pianta e profili adeguati (planimetria in scala adeguata 1:1000/1:2000 comprendente oltre all'insediamento gli edifici prossimi con indicata la loro destinazione d'uso, la presenza di infrastrutture significative (strade –ferrovie.- ecc), l'individuazione della classe acustica definitiva e/o provvisoria della zona*
2. *Descrizione delle sorgenti sonore significative presenti nella zona*
3. *indicazione dei livelli di rumore presenti in periodo diurno e notturno e indicazione delle sorgenti responsabili di tali livelli*
4. *Informazioni relative agli eventuali interventi che si intendono adottare al fine di rendere compatibile l'insediamento al clima acustico presente (eventuali elementi di protezione acustica dovranno essere documentati o certificati)*